

(I lavori proseguono alle ore 13.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 399 presentata da Biletta, inerente a *"Fondi Gescal: qual è lo stato di attuazione dell'art.19 della l.r. 13/2020"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 399.
La parola alla Consigliera Biletta per l'illustrazione.

BILETTA Alessandra Hilda Francesca

Grazie, Presidente.

Negli anni Novanta vennero istituiti i cosiddetti fondi Gescal, pensati quale strumento per realizzare un programma decennale di case per i lavoratori. Risulta che, ancora oggi, una parte di tali fondi sia nella disponibilità di Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare complessivo di circa 970 milioni di euro. È ormai, purtroppo, noto che l'emergenza sanitaria in corso stia determinando e determinerà una crisi economico-sociale dai contorni ancora tutti da definire. Basti solo pensare che il Fondo Monetario Internazionale parla di una crisi economica peggiore di quella del 2008 o, ancora, che la Goldman Sachs stima che il tasso di disoccupazione nell'Eurozona possa arrivare all'11% con una punta del 17% per l'Italia.

Sono ovviamente dati preoccupanti, che avranno inevitabilmente contraccolpi sulle famiglie, con evidenti conseguenze per le politiche abitative. A tale proposito, l'Unione Inquilini ha espresso seria preoccupazione rispetto alla capacità di pagare il canone per circa 3,2 milioni di famiglie, lavoratori precari e studenti.

Proprio per queste ragioni, durante la discussione per l'approvazione del *"Riparti Piemonte"* il gruppo di Forza Italia aveva presentato un emendamento con cui si consentiva alla Regione di utilizzare i fondi Gescal. La nostra proposta è stata poi superata grazie alla sensibilità dimostrata dalla Giunta regionale che, attraverso un analogo emendamento tecnicamente più strutturato, ha consentito l'approvazione dell'articolo 19 della legge 13/2020, che ha previsto che la Giunta provveda alla riprogrammazione delle risorse derivanti dall'ex Gescal, ancora disponibile presso la Cassa Depositi e Prestiti, al fine di procedere con il ripristino, la manutenzione del patrimonio di edilizia sociale dei Comuni e dell'ATC per il soddisfacimento del fabbisogno abitativo.

Con quest'interrogazione vogliamo comprendere quale sia lo stato dell'arte rispetto a quest'importante opportunità per le politiche abitative regionali.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Alessandra Biletta per l'illustrazione.
Per conto della Giunta, si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Chiara Caucino.
Prego, Assessore.

CAUCINO Chiara, *Assessore al sociale*

Grazie, Presidente.

Con l'articolo 19 della legge regionale 29 maggio 2020 n. 13, l'operazione che il legislatore ha inteso porre in essere integra quanto già approvato dalla Giunta regionale nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022.

Risultano ancora attivi interventi finanziati con la programmazione nazionale antecedente, anche gravanti sulle risorse ex Gescal, giacenti sul conto corrente presso Cassa Depositi e Prestiti. Le tre Agenzie Territoriali per la Casa e i Comuni a maggiore disagio abitativo da lungo tempo rappresentano la necessità di maggiori risorse per recuperare adeguatamente gli alloggi di edilizia sociale e dare quanta più risposta possibile alle famiglie utilmente collocate nelle graduatorie.

Una nuova programmazione regionale, improntata alla massima concretezza nell'accogliere tali richieste, deve considerare anche il problema dell'efficienza complessiva del sistema, analizzando le cause che possono portare a tempi di realizzazione dilatati. Occorre intervenire in un ambito che non aveva più ottenuto attenzioni dopo l'esperienza programmatoria regionale del 2006, meglio conosciuta come "Programma Casa", 10.000 abitazioni entro il 2012.

Operativamente, per consentire un nuovo programma di riqualificazione e recupero di alloggi di edilizia sociale e sovvenzionata non disponibili per carenze manutentive è necessario procedere all'ultimazione della ricognizione avviata nel precedente mandato amministrativo sull'entità delle giacenze e sul conto corrente di tesoreria n. 201281208, depositato presso Cassa Depositi e Prestiti, come da accordo di programma stipulato in attuazione dell'articolo 63 del decreto legislativo 31 marzo del 1998, n. 112, il cui utilizzo è ancora vincolato - e questo è il problema - essendo derivante da finanziamenti di programmi e interventi pregressi, di cui alle leggi n. 113 del '77, n. 457 del 1978, n. 179 del 1992, n. 493 del 1993 e circolare n.127 del 1985.

Attualmente, la stima delle risorse è riassunta nell'allegato A della determinazione n. 673 del 14 maggio 2019, avente a oggetto DGR n. 218447 del 22 febbraio 2019, *"Politiche di welfare abitativo, aggiornamento amministrativo e contabile e riordino dei programmi di accantonamento del conto corrente infruttifero n. 201281208, istituito presso Cassa Depositi e Prestiti"*.

Nella determina dirigenziale n. 673 è esplicitata la ripartizione delle risorse tra quelle necessarie alla conclusione degli interventi in corso di Comuni e Agenzie Territoriali per la Casa e quelle rimanenti, eventualmente disponibili, per l'attuazione dei nuovi interventi di welfare abitativo collegato alla DGR 218447 del 2019.

Tali risorse sono stimate e necessitano, come detto, per l'effettivo utilizzo, della definitiva chiusura amministrativa e contabile degli interventi effettivamente ultimati, in particolare, per quanta riguarda gli immobili delle ATC.

È stato comunque già effettuato un fondamentale passaggio con la modifica della destinazione precedentemente prevista. Infatti, all'indomani dell'insediamento della Giunta regionale, erano riesaminati dall'Assessorato alcuni temi già trattati a chiusura della precedente legislatura, con la citata DGR 218447, nell'ambito delle politiche di welfare abitativo; indirizzi che non comprendevano, però, il ramo di quella parte di patrimonio facente parte dell'edilizia pubblica, comunemente definita sovvenzionata, destinata alle categorie di cittadini meno abbienti.

La norma del *"Riparti Piemonte"* recepisce tale orientamento e interviene al comma 2, individuando gli enti destinatari di tali risorse e le finalità degli interventi. Sono messe a disposizione degli enti attuatori, nel rispetto della destinazione originaria, allo scopo del ripristino e della manutenzione del patrimonio di edilizia sociale dei Comuni e delle Agenzie

Territoriali per la Casa.

Quanto al percorso attuativo, al comma 3 si consente alla Giunta di individuare modalità di chiusura amministrativa e contabile, secondo criteri di semplificazione amministrativa e di collaborazione tra pubbliche amministrazioni, ai fini di pubblico interesse, d'interventi assai risalenti, perseguendo l'interesse primario all'attivazione, quanto prima, di nuovi cantieri per il ripristino del patrimonio abitativo pubblico e alla messa a disposizione di risorse atte a concludere i procedimenti amministrativi ancora sospesi.

È necessario, a tal fine, effettuare uno screening di tutte le pratiche, suddividendole per fattispecie analoghe e categorizzare gli interventi secondo le carenze documentali, per avere un quadro analitico su cui costruire uno o più provvedimenti atti a definire, con ogni singolo ente, il percorso più idoneo per giungere alla definizione delle pratiche stesse. Solo a questo punto potrà essere riconosciuto, a ogni intervento, quanto ancora spettante o ciò che necessita, perché giunga a compimento sotto tutti i profili, compreso quello amministrativo-contabile, e procedere alla nuova programmazione, previa condivisione con il competente Ministero.

Corre altresì l'obbligo di informare che le economie cosiddette ex Gescal non costituiscono la sola possibile linea d'intervento sulla quale l'Assessorato sta lavorando, finalizzata agli interventi manutentivi sul patrimonio di edilizia sovvenzionata. Si citano, in particolare, le risorse legate alla delibera CIPE n. 127 del 2017. Parliamo di 21 milioni per il Piemonte, programmati con una DGR del 27 settembre (ancora in attesa di decreto ministeriale e di approvazione), e poi le risorse della legge n. 80 del 2014 "Interventi di manutenzione ordinaria", comunicati il 3 luglio 2020 al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Un fabbisogno stimato, invece, di dieci milioni per accedere alla ripartizione delle economie di programma nazionale.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Caucino per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 14.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.24)